

ASSEMBLEA CONSORTILE DEL 27.07.2023

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

SEDUTA DEL 27.06.2023

Comunicazioni della Presidente.

1° comunicazione

La **Presidente** ricorda ai presenti che il 24 Maggio, ad Ivrea, si è svolto l'incontro di presentazione della bozza di Regolamento per l'erogazione dell'assistenza economica, frutto del lavoro di una commissione composta dai rappresentanti di 6 su 7 Enti gestori afferenti il territorio dell'ASL TO4. La commissione si è avvalsa della consulenza del Professor Maurizio Motta, dell'Università di Torino.

La Presidente cede la parola al **Prof. Maurizio Motta** affinché illustri all'Assemblea gli aspetti salienti del nuovo regolamento.

Il prof. Motta, con l'ausilio delle slides allegate al presente verbale, espone i presupposti all'origine della stesura del nuovo regolamento per l'assistenza economica e gli strumenti adottati per affrontarli.

Interviene a questo punto la Dott.ssa Maria Grazia Binda, **Responsabile dell'Area Inclusione e Reti Territoriali**, che approfondisce quanto anticipato dal Prof. Motta e illustra con l'ausilio delle slides allegate al presente verbale, come saranno applicati i principi elencati per mantener fede ai presupposti del regolamento:

La dott.ssa Binda ribadisce la necessità di poter disporre di un periodo di sperimentazione per l'applicazione del Regolamento fissato in un anno per consentire la valutazione dell'efficacia di quanto proposto.

La **Presidente** concorda con la dott.ssa Binda e propone all'Assemblea di approvare la sperimentazione di un anno del suddetto regolamento.

Il **rappresentante del Comune di Banchette** concorda con la necessità di avere un Regolamento che garantisca omogeneità di trattamento fra i cittadini della Regione e aggiunge che i Comuni, oltre agli interventi gestiti tramite gli Enti delegati, si occupano di misure di sostegno per le spese d'affitto e di riscaldamento.

Il **rappresentante dell'Unione collinare della Serra** chiede chiarimenti circa l'attenzione verso soggetti di età inferiore alla soglia indicata (60 anni), che versano però in condizioni di disagio;

Il Prof. Motta riassumendo le competenze dei Comuni, osserva che l'art. 1 del regolamento comprende anche gli interventi segnalati dal rappresentante del Comune di Banchette ed osserva che si potrebbe concordare una sorta di coordinamento fra Enti;

Il rappresentante dell'Unione collinare della Serra sottolinea che spesso i Comuni si trovano a dover sopperire alle necessità di soggetti che non riescono ad accedere agli assegni erogati dai servizi sociali;

La Responsabile dell'Area Inclusione e Reti Territoriali specifica che in linea generale gli ultrasessantenni beneficiano di contributi continuativi, mentre ai soggetti più giovani si assegnano contributi a sostegno di progetti per l'autonomia. Per quanto riguarda la durata dell'iter delle domande, prudenzialmente sono stati indicati 60 giorni, ma solitamente le pratiche si concludono in metà tempo.

Il rappresentante del Comune di Pavone C.se chiede se le associazioni del terzo settore vengono coinvolte nei progetti per l'autonomia.

La Responsabile dell'Area Inclusione e Reti Territoriali conferma che la collaborazione fra i servizi sociali ed il terzo settore è in essere da molto tempo e che si cerca di non sovrapporre gli interventi, ma di agire ognuno in base alle proprie funzioni statutarie.

Il rappresentante del Comune di Pavone C.se chiede se la Pro Loco di Pavone che, a seguito di variazione dello Statuto è entrata a far parte del terzo settore, possa chiedere un appuntamento per valutare possibili collaborazioni.

La Responsabile dell'Area Inclusione e Reti Territoriali dichiara che gli assistenti sociali sono in grado di rispondere alla richiesta di collaborazione, di rivolgersi quindi direttamente agli operatori del territorio.

Il Sindaco del Comune di Ivrea chiede se il percepimento del Reddito di Cittadinanza sia ostativo per l'accesso all'assistenza economica.

La Responsabile dell'Area Inclusione e Reti Territoriali specifica che lo è solo per quanto riguarda i contributi continuativi, ma i percettori di reddito possono accedere alle misure straordinarie, anche perché si utilizza la stessa soglia di ISEE:

Il Professor Motta ribadisce che per evitare di suddividere gli utenti in un numero eccessivo di categorie, ci si è limitati ad individuare due tipologie di sostegno: il mantenimento e la promozione. L'età è stato uno dei discrimini considerato, ma se a seguito di sperimentazione ci si rendesse conto che la misura è scarsamente efficace, si può cambiare il requisito.

Il rappresentante del Comune di Cascinette d'Ivrea si domanda se le modifiche al Regolamento comporteranno cambiamenti per coloro che stanno usufruendo dell'assistenza economica considerato che le risorse a bilancio sono inalterate.

La Responsabile dell'Area Inclusione e Reti Territoriali chiarisce come saranno effettuati i conteggi, ma ad oggi non si può valutare quale sarà l'impatto complessivo a bilancio, degli interventi straordinari e dell'adeguamento degli assegni che erano fermi da anni.

Il Direttore precisa che sarà comunque possibile apportare modifiche al regolamento anche nel corso della sperimentazione, anche perché non sappiamo ancora quali saranno le ricadute delle modifiche apportate al Reddito di Cittadinanza.

La Responsabile dell'Area Inclusione e Reti Territoriali commenta che l'evoluzione del reddito di cittadinanza aggiunge incognite perché potrebbe escludere tante persone che oggi ne beneficiano.

La Presidente ribadisce che ISEE e "carte solidali acquisti" sono strumenti non rispondenti ai bisogni delle persone.

Il Rappresentante del Comune di Montalto Dora lascia l'assemblea prima della votazione della proposta di deliberazione.

1 REGOLAMENTO ASSISTENZA ECONOMICA - APPROVAZIONE E AVVIO FASE SPERIMENTALE

La Presidente, non essendoci ulteriori richieste di approfondimento da parte dei partecipanti, mette ai voti procedendo a votazione palese che ottiene il seguente risultato:

	n. componenti	Corrispondenti a n. quote
PRESENTI:	30	824
VOTANTI:	30	824
VOTI FAVOREVOLI:	30	824
VOTI CONTRARI:	0	0

La Presidente chiude la seduta ricordando che l'assemblea successiva si terrà il 27 Luglio.

UN NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSISTENZA ECONOMICA



UNA PROPOSTA OMOGENEA E COORDINATA DAGLI ENTI GESTORI
C.I.S. CIRIE' - C.I.S.A.7 – C.I.S.S.38 – C.I.S.S.A.C – IN.RE.TE. – UNIONENET



WE.CA.RE

La proposta si colloca all'interno della progettazione **CI STAI** sul bando regionale WE.CA.RE.

7 enti gestori , ASL TO 4, 5 enti del terzo settore e 3 altri soggetti aderenti - 517.580 abitanti - 172 comuni

Finalità: garantire equo accesso alle reti e ai servizi di contrasto alle povertà e di sostegno alle fragilità sociali all'interno del territorio dell' ASL TO 4

Principali azioni:

- Co-progettazione per lo sviluppo di un sistema di welfare generativo
- Costruzione di catalogo dinamico delle opportunità e di punti welfare
- Linee guida condivise sull'assistenza economica e azioni di contrasto alle povertà
- Interventi multiprofessionali di contrasto alle povertà educative e sociali



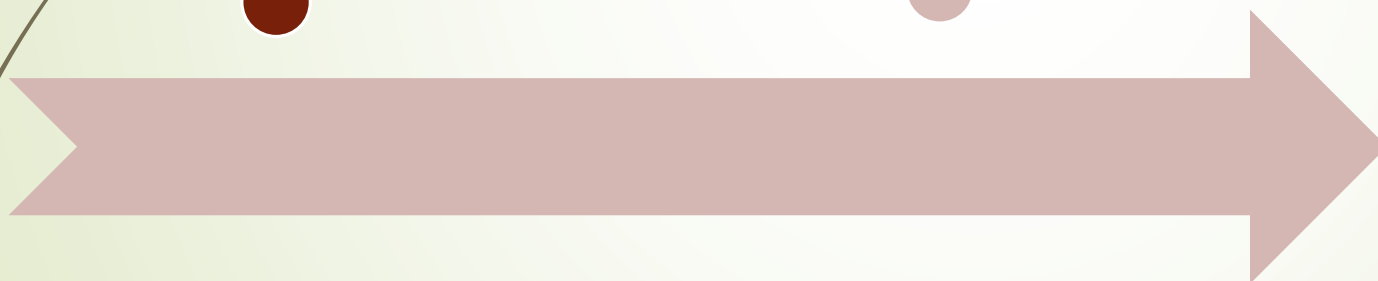
IL PERCORSO EFFETTUATO

Con il supporto del Prof. Maurizio Motta

Percorso formativo
comune



Linee guida condivise
per 7 EE.GG.



Proposta di
regolamento
omogeneo per
6 EE.GG. nel
rispetto delle
peculiarità dei
singoli Enti



MOTIVAZIONI e PRINCIPI

- Rivedere gli interventi di sostegno economico nel sistema degli interventi di contrasto alla povertà (complementarietà con le misure nazionali)
- Garantire a nuclei in eguali condizioni di povertà il medesimo sostegno
- Evitare modelli assistenzialistici e promuovere percorsi inclusivi
- Superare le eccessive «categorizzazioni»
- Tutelare i cittadini più fragili per salute, età e grave marginalità
- Promuovere sinergie e collaborazioni con le iniziative delle reti territoriali



ELEMENTI DI INNOVAZIONE

- Garantire il rispetto delle peculiarità territoriali
- Promuovere un sistema equo e dignitoso
- Garantire una risposta omogenea su un'area omogenea (ASLTO4)
- Condividere un modello che regoli e tuteli i diritti
- Favorire l'accessibilità per tutti
- Prevedere una coesistenza ordinaria con le misure nazionali (RDC)
- Utilizzo razionale delle risorse e integrazione con ulteriori interventi (piattaforma Welfare Informa)

CRITERI DI ACCESSO

BENEFICIARI

- Cittadini italiano o stranieri regolarmente soggiornanti in possesso di ISEE $\leq 9360,00$ (DGR 23-6180 del 07.12.22)
- Residenza anagrafica nei Comuni dell'Ente Gestore
- MSNA con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Previsti interventi in deroga per situazioni di pronto intervento sociale (ad es. estrema marginalità)

MOTIVI DI ESCLUSIONE

- Possesso di immobili oltre alla prima casa e cat. di lusso
- Autoveicoli immatricolati nei sei mesi precedenti e di cc > a 1600
- Patrimonio mobiliare < a 3500 € per il 1° componente, aumentato di 500 € per ogni altro componente, fino ad un max di 6000 €
- Persone richiedenti o titolari di protezione internazionale inseriti nel sistema di accoglienza (S.A.I. - C.A.S.)
- Persone dimoranti presso convivenze anagrafiche: strutture residenziali, istituti di pena o istituti religiosi

GLI INTERVENTI ECONOMICI

contributi continuativi

Sostegno economico per il mantenimento

- Età ≥ 60 anni
- I.C. $\geq 74\%$
- Cecità, sordità, inabilità lavorativa
- In carico a SERD o CSM
- Gravidanza
- Genitore solo, con minori fino a 3 anni
- Persona amministrata o in tutela
- Tutti i minori presenti nel nucleo

**DURATA 6 MESI,
PROROGABILE DI ALTRI 6**

Sostegno economico per l'autonomia

- Tutte le altre tipologie di persone che non rientrano nel sostegno per il mantenimento

**DURATA 6 MESI,
PROROGABILE DI ALTRI 2**

GLI INTERVENTI ECONOMICI contributi straordinari

Esigenze specifiche o progetti

Garantire la possibilità di fronteggiare spese occasionali ed ineludibili, o per permettere l'accesso ad opportunità volte all'autonomia, ad esempio:

- Spese sanitarie non coperte da SSN
- Diritto allo studio
- Trasporti
- Sport

Massimo erogabile € 1000 in un anno

Esigenze non differibili

Intervento di eccezionale urgenza, che necessita di risposta immediata, che può essere:

- Erogazione accelerata di un contributo continuativo
- Risposta in deroga ai tempi previsti per la procedura (60 giorni)

Massimo erogabile € 150 una tantum

IL SISTEMA DI CALCOLO

Per la determinazione dei contributi si considera una percentuale dell'importo dell'assegno sociale INPS rivalutato annualmente

Il contributo corrisponde alla somma degli importi per ogni componente, riconoscendo delle quote aggiuntive per le spese di abitazione e utenze

MANTENIMENTO

1° componente	70% dell'assegno sociale Inps (nel 2023 = 352 euro mensili)
2° componente	70% della quota del primo componente (nel 2023 = 246 euro mensili)
Altri componenti	40% della quota del primo componente (nel 2023 = 141 euro mensili)

MASSIMALI IMPORTI

- €400 per 1-2 comp.
- €500 per 3 comp.
- €600€ per 4 comp. e oltre

SPESE ABITAZIONE E UTENZE

- Fino a €400 per affitto o mutuo
- € 40 per luce
- € 40 per gas

AUTONOMIA

1° componente	40% dell' assegno sociale Inps (nel 2023 = 201 euro mensili)
2° componente	70% della quota del primo componente (nel 2023 = 141 euro mensili)
Altri componenti	40% della quota del primo componente (nel 2023 = 80 euro mensili)

PROCEDURE E STRUMENTI



IL PROGETTO DI SOSTEGNO PARTECIPATO

- Il contributo economico è accompagnato da un progetto di sostegno finalizzato a favorire l'inclusione sociale.
- Il progetto presuppone una valutazione preliminare, condivisa con il nucleo richiedente, fortemente centrata sull'individuazione delle risorse personali e sull'attivazione di opportunità progettuali anche in collaborazione con la rete territoriale.
- L'obiettivo del progetto è quello di attivare percorsi di accrescimento dell'autonomia volti a superare le criticità e ad accrescere le potenzialità dei beneficiari.
- Il progetto di sostegno tiene conto :
 - Valorizza le attitudini delle persone;
 - Individua impegni e tempi;
 - Favorisce l'integrazione con altri servizi e con le risorse della comunità.



MODALITA' DI EROGAZIONE



BONIFICO

CONTANTI

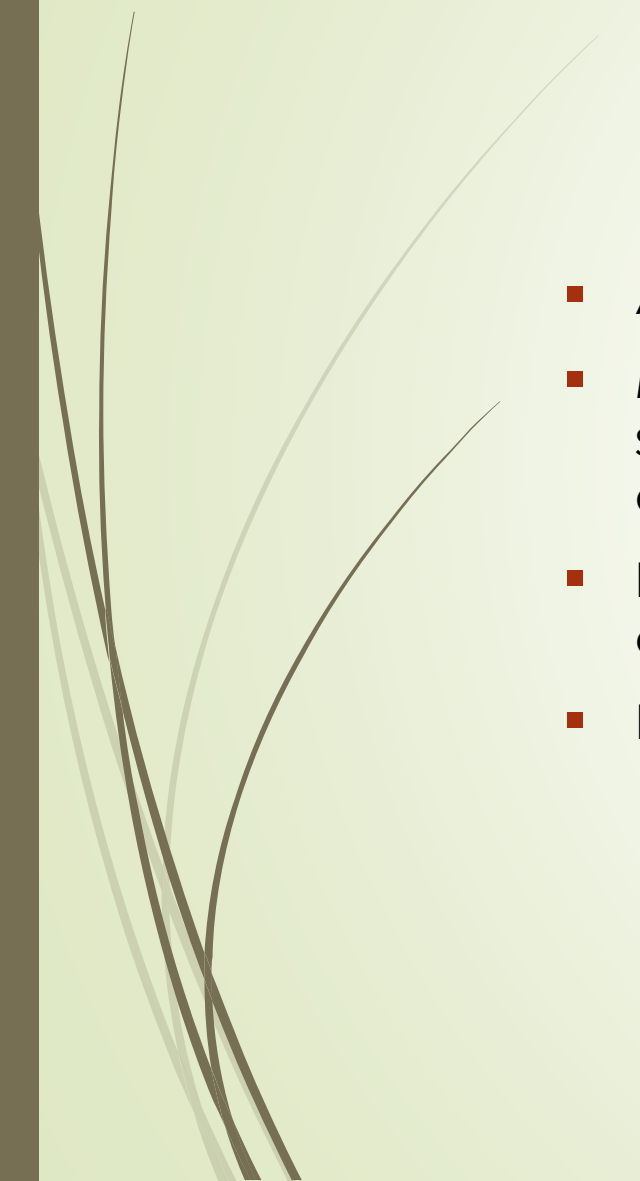
CARTA PREPAGATA

BUONI ACQUISTO

VERSAMENTI DIRETTI
PER UTENZE E SERVIZI



CONCLUSIONI



- Avviare l' applicazione sperimentale nel secondo semestre 2023
- Mantenere l'attività del gruppo di lavoro : per il monitoraggio della fase sperimentale e per l'approfondimento di tematiche affini (es. estraneità economico-affettiva)
- Prevedere una possibile modifica della platea di beneficiari (tipologia, quantità, importi)
- Replicabilità del modello ?.....

Segnalo in breve i **criteri di fondo** e le **innovazioni** della proposta di Regolamento, alcuni snodi e le relative scelte

1)PERCHÉ EROGARE ASSISTENZA ECONOMICA LOCALE QUANDO GIÀ CI SONO INTERVENTI NAZIONALI A SOSTEGNO DEL REDDITO?

A) Perché è una competenza obbligatoria dei Comuni. Il Reddito di Cittadinanza non “sostituisce” né annulla la competenza dei Comuni nell’attivare interventi di assistenza economica, che spetta loro in base al DPR 616 del 1977 ed alla legge 328/2000 (articolo 22).

B) Perché vi sono famiglie/personone che sono escluse dal RdC/PdC e pure sono in gravi condizioni di povertà che vanno gestite

C) Perché si è sempre fatto: i servizi sociali hanno sempre erogato sostegni del reddito agli anziani che fruiscono di pensione/assegno sociale INPS. Naturalmente valutandola tra i redditi disponibili del cittadino

La proposta di Regolamento prevede anche due precisi meccanismi:

D) Il cittadino può accedere all'assistenza economica locale solo se ha presentato tutte le richieste per fruire degli interventi nazionali. E poiché gli interventi nazionali e regionali sono molti, caotici e poco conosciuti, si sta sperimentando in diversi Enti gestori **uno strumento per farli conoscere a operatori e cittadini**: un “Catalogo” informatizzato che aiuti a spiegare **chi può richiedere quale sostegno, a chi, come e quando**

E) E' previsto che chi fruisce di Reddito/Pensione di Cittadinanza **non possa ricevere gli interventi continuativi** di assistenza economica, ma solo quelli per esigenze straordinarie (art. 11).

UN PRIMO CRITERIO E' DUNQUE INSERIRE I SOSTEGNI DEL REDDITO LOCALI IN MODO COMPLEMENTARE A QUELLI NAZIONALI, CON L'INNOVAZIONE DI UNO STRUMENTO PER INFORMARE I CITTADINI

ALTRI CRITERI:

2)PREVEDERE GARANZIE DEI DIRITTI FRUIBILI DAI CITTADINI:

- a) L'importo del contributo **è calcolato con meccanismi oggettivi e non discrezionali degli operatori** (che invece devono costruire il progetto di inserimento/emancipazione col massimo di creatività e flessibilità).
- b) Il massimo erogabile dei contributi continuativi **è agganciato all'importo di una prestazione nazionale** (come % dell'assegno sociale INPS)
- c) C'è il principio di erogare nei limiti delle disponibilità finanziarie, ma se non sono sufficienti occorre individuare **criteri di priorità tra i richiedenti** (art. 15). E' descritta la **possibile opposizione dei cittadini** al diniego del contributo (art. 21)
- d) C'è una **precisa elencazione dei motivi di esclusione** dagli interventi (art. 5)

3) GARANTIRE EQUITÀ DISTRIBUTIVA:

Famiglie nelle stesse condizioni economiche ricevono lo stesso importo (**equità "orizzontale"**). E ci sono interventi più consistenti per le famiglie più fragili, per salute, età, grave marginalità (**equità "verticale"**), art.11.

4) SUPERARE ECCESSIVE “CATEGORIZZAZIONI” DELL’UTENZA

Sono previsti come possibili beneficiari: di interventi più consistenti (Sostegno per il mantenimento) **un’ampia tipologia di nuclei fragili**, e di Sostegno per l’autonomia **tutti gli altri nuclei**

5) EVITARE MERA EROGAZIONE DI DENARO (ASSISTENZIALISMO) E PROMUOVERE PERCORSI DI INCLUSIONE

Le erogazioni sono **abbinate ad un progetto dei servizi** definito con i beneficiari, promuovendo sinergie e collaborazioni con gli attori e le reti del territorio

6) MUOVERE VERSO UNA RISPOSTA OMOGENEA SU UN’AREA OMOGENEA (ASL TO 4) E questa è anche una INNOVAZIONE

7) PREVEDERE POSSIBILE FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO AI BISOGNI:

- a)** se i criteri del Regolamento non consentono di intervenire, ma esiste una gravissima situazione di privazione o rischio, con provvedimento del Direttore o di un funzionario **si può intervenire in deroga ai meccanismi previsti**, in casi eccezionali (art. 14)
- b)** c'è la possibilità di interventi straordinari (non continuativi) per spese ineludibili o sostegno a progetti (art. 12) con **controprova dell'uso finalizzato del contributo**

INFINE MERITA NON DIMENTICARE UN NODO:

COME MISURARE LA CONDIZIONE ECONOMICA DEI RICHIEDENTI?

Se il contributo di assistenza economica fosse dimensionato **valutando soltanto l'ISEE della famiglia richiedente**, ci sarebbero almeno questi rischi:

- a)** L'ISEE valuta redditi e patrimoni (mobiliari ed immobiliari) che **sono vecchi rispetto al momento della richiesta di assistenza**, perché sono del secondo anno solare precedente. Se la famiglia da allora ha perso redditi e patrimoni può fare un "ISEE corrente", per far valutare quelli

più recenti. **Ma con molti limiti** che non risolvono bene. Dunque se si usa solo l'ISEE si rischia di valutare come “poveri” o come “ricchi” nuclei **che invece non lo sono più al momento della richiesta di contributo**

b) L'ISEE considera il “reddito complessivo ai fini IRPEF”, che è al lordo delle ritenute fiscali, ossia le include. Perciò un lavoratore dipendente o un pensionato **ha dentro il suo ISEE una parte di redditi dei quali non dispone (né che ha mai ricevuto):** le detrazioni fiscali operate alla fonte per i redditi da lavoro e pensione. Dunque se si usa solo l'ISEE **si assume che nella famiglia sia disponibile un reddito maggiore di quanto ha mai avuto a disposizione.**

Per queste ragioni, e quindi per misurare davvero la condizione di povertà presente nel momento della richiesta del cittadino, la proposta di Regolamento **prevede che si usi il valore dell'ISEE solo come soglia di accesso (chi ha un ISEE superiore al limite non può accedere), e poi che si valutino redditi e patrimoni del momento della richiesta del cittadino.**

Un punto: la proposta di Regolamento prevede di non considerare tra i redditi della famiglia l'indennità di accompagnamento, ed altri analoghi interventi per la disabilità, quando sono prestazioni erogate indipendentemente dalla condizione economica, perché questo evidenzia che il loro scopo non è sostenere il reddito e contrastare la povertà, ma produrre sostegni dedicati per i disabili/non autosufficienti (art. 9). Questo è peraltro un criterio anche interno all'ISEE

La Regione Piemonte ha adottato una DGR sulle “linee guida” per l'uso dell'ISEE negli interventi socioassistenziali e sociosanitari, modificandola (con DGR del 5 giugno) in base al ricorso al TAR di alcune associazioni. Il Regolamento include una apposita motivazione sul perché non si valuta la condizione di povertà in base al solo ISEE, e punta a usare un criterio esposto della DGR “valutare la disponibilità effettiva di risorse del nucleo al momento della prestazione” .